GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | **ROMA** — SABATO 20 SETTEMBRE | **NUM. 221**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il R. decreto 16 giugno 1868, che accordò al comune di Ragusa Inferiore di portare il *massimo* della tassa di famiglia a lire 300;

Vista la deliberazione 10 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Siracusa, che autorizza il detto comune ad elevare il *massimo* stesso fino a lire 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 10 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Siracusa, con la quale, mentre approva il regolamento adottato dal comune di Ragusa Inferiore, per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, autorizza il comune medesimo di portare il *massimo* dell'anzidetta imposta a lire quattrocento pel quinquennio 1880-1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Numero **MMCCCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1878, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Modena;

Viste le deliberazioni 30 agosto 1878, e 18 luglio 1879, della Deputazione provinciale di Modena, concernenti l'applicazione della tassa medesima nel comune di Cavezzo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni 30 agosto 1878 e 18 luglio 1879 della Deputazione provinciale di Modena per le quali si è autorizzato il comune di Cavezzo ad applicare, cominciando dal primo del corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 80 e col *minimo* di una lira, ripartendo i contribuenti in 40 classi, e di prorogare, solo per quest'esercizio, i termini posti nel regolamento della provincia, come ne fece espressa domanda quel Consiglio comunale in adunanza del 5 maggio 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 agosto 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Numero **MMCCCX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per la tassa sul bestiame, da applicarsi nei comuni della provincia di Terra d'Otranto;

Vista la deliberazione 9 luglio 1879 della Deputazione provinciale di Lecce, concernente l'applicazione della tassa anzidetta nel comune di Maglie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 9 luglio 1879 della Deputazione provinciale di Lecce, che autorizza il comune di Maglie a cambiare, per solo quest'anno, i termini del regolamento organico della provincia, stabiliti per l'applicazione della tassa sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 agosto 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Numero **MMCCCXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dal Comitato promotore per la istituzione in Roma di una pia Casa provinciale di lavoro ed Ospizio di mendicità, diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale del nuovo Istituto;

Visti tutti gli atti e documenti allegati a corredo della domanda, fra cui una sottoscrizione di cittadini e due deliberazioni emesse in proposito dalla Deputazione provinciale di Roma in data 10 giugno e 18 novembre 1878;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia Casa provinciale di lavoro con Ospizio di mendicità, da istituirsi in Roma per iniziativa privata, col fine principale di provvedere alla riabilitazione dei liberati dal carcere ed alla soppressione dell'accattonaggio nella provincia romana, è eretta in Ente morale.

Art. 2. Il Comitato promotore dovrà presentare alla nostra approvazione, entro sei mesi dalla data di questo decreto, e prima che la istituzione cominci a funzionare, lo statuto organico dello Istituto, da concordarsi colla Deputazione provinciale di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 3 luglio 1879:

Sanguinetti comm. Michele, medico direttore, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Chiappe cav. Cristoforo, medico capo di 1ª classe, id. id.;

Sindico cav. Giovanni, medico di vascello, id. id.;

Tambato cav. Felice, medico capo di 2ª classe, id. id.

Con R. decreto del 13 luglio 1879:

Vitelli Luigi, guardia marina, accordatagli la volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 27 luglio 1879:

Melucci Vincenzo, tenente di vascello, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio;

Moriondo comm. Giuseppe, medico direttore, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età, in seguito a sua domanda;

Giovannitti cav. Filippo e Schiaffino cav. Giovanni, medici capi di 1ª classe, promossi medici direttori;

Verde cav. Costantino, medico di vascello, promosso medico capo di 1ª classe;

Petitti cav. Carlo Domenico, Simola Solinas cav. Gavino, Mendini cav. Francesco, Scrofani cav. Salvatore e Bassi cav. Riccardo, medici di 1ª classe, promossi medici capi di 2ª classe.

Con R. decreto del 14 agosto 1879:

Serra cav. Gerolamo, tenente di vascello, accordatagli la volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 16 agosto 1879:

Scaccia Pilade, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa;

Rossi Andrea, capo cannoniere di 1ª classe, nominato sottocapo tecnico (congegnatori).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti del 14, 21, 24, 25, 29 e 31 agosto, e 1 e 10 settembre 1879:

Diaz Carlo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;

Scandale Francesco, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Dal Monte Casoni Franco, scrivano straordinario, id. id.;

Canessa avv. Arturo, uditore giudiziario, nominato sostituto procuratore di 4ª classe reggente nell'Avvocatura erariale di Genova;

Borgna avv. Luigi, id., id. id. di Genova;

De Niquesa cav. avv. Alfonso, intendente di 4ª classe a Caltanissetta, traslocato a Catanzaro;

Bertarelli cav. Luigi, id. a Catanzaro, id. a Belluno;

Lado-Manca Giuseppe, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ghisotti Giuliano, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Cremona, traslocato in quella di Brescia;

De Lama Camillo, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Brescia, id. di Cremona;

Bruno Antonio, economo magazziniere di 1ª classe id. di Caserta, nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe ivi;

Cima Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ronchi Salvatore, id. di 2ª classe id. di Reggio Calabria, traslocato in quella di Foggia;

De Benedictis Ferdinando, ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Girgenti;
Monti Giacomo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Ravenna, traslocato in quella di Piacenza;
Valenti Eugenio, id. di 3ª classe id. di Pesaro, id. di Roma;
Unida Antonio, archivista di 1ª classe id. di Chieti, id. di Massa;
Butera Enrico, id. di 3ª classe id. di Catanzaro, id. di Chieti;
Perassa Carlo Paolo, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Torino, nominato archivista di 3ª classe in quella di Catanzaro;
Bongiovanni Paolo, id. id. di Genova, traslocato in quella di Torino;
Grati Giovanni, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Firenze.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 18

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Vista l'ordinanza del 13 gennaio 1878, n. 1;

Constando da notizie ufficiali che a Rio Janeiro e nelle altre provincie dell'impero del Brasile è cessata la febbre gialla, e che le condizioni sanitarie sono ristabilite,

Decreta:

La quarantena di cui nella suddetta ordinanza del 13 gennaio 1878, n. 1, per le navi provenienti dai porti e scali del Brasile, è revocata.

Roma, addì 19 settembre 1879.

Il Ministro: T. VILLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia un posto di aggiunto al professore di ornato, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila, s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 ottobre 1879, la loro domanda in carta bollata da una lira, corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, passato il quale potrà esser confermato stabilmente.

Roma, 18 settembre 1879.

Per il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
O. CIACCHI.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella Regia Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 19 agosto 1879.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO.

Col giorno primo del prossimo novembre dovendo la Direzione Generale del Debito Pubblico, colle annesse Amministrazioni della Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e della Cassa Militare, essere trasferita da Firenze a Roma ed ivi incominciare le sue funzioni, non potrà mentre farà il trasferimento dei propri uffizi eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile. — La natura di queste operazioni e i vari uffizi per cui successivamente devono passare, non permettendo che continuino a farsi in Firenze dopo che una parte dei registri e delle carte ne saranno stati trasferiti, nè che possano eseguirsi a Roma prima che il trasferimento sia compiuto, qualche ritardo nella trattazione degli affari sarà inevitabile.

Per abbreviare i ritardi si sono studiati i provvedimenti più opportuni, ma l'indole degli affari, le diligenti cure e le cautele che devono accompagnare il trasporto dei registri, degli atti e dei valori fanno ritenere che nelle ultime due settimane di ottobre i vari servizi dovranno soffrire qualche interruzione.

Perciò si notifica che coloro i quali avessero da promuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e presso la Cassa Militare qualche operazione che premesse di veder eseguita entro il prossimo mese di ottobre, dovranno presentarne alle Intendenze di Finanza od agli altri uffizi competenti le relative domande, coi documenti perfettamente regolari, in tempo utile perchè tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al più tardi entro il giorno 15 ottobre alla Direzione Generale in Firenze, dove questa continuerà ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno inclusivamente le ne sarà pervenuta la domanda.

Firenze, il 15 settembre 1879.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Avviso di concorso.

Essendo rimasto vacante nel R. Collegio Carlo Alberto, per gli studenti delle provincie, il posto di fondazione Martini, riservato ai giovani nativi dei comuni di Chieri e Cambiano, s'invitano coloro che vi aspirano a presentare a questa segreteria la domanda su carta bollata da cent. 50, entro il 12 del prossimo ottobre.

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato;

2° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo in cui l'aspirante ha ultimamente dimorato;

3° Certificato dell'autorità municipale, confermato dal pretore, sullo stato personale ed economico della famiglia;

4° Certificato di aver ottenuto almeno la licenza ginnasiale.

Se gli aspiranti saranno due o più, la scelta sarà fatta in seguito ad esame di concorso.

Torino, 11 settembre 1879.

Il Rettore: LESSONA.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 25 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	Regione I. — Piemonte.																		
Alessandria	Vignale	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
	Al 15 ag. (*Boll. n°* 24)	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
	Diminuzione	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Regione II. — Lombardia.																		
Mantova	Marmirolo	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Porto Mantovano	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Pavia	Torreberretti	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cremona	Duemiglia	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1
Brescia	Mamertino	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Irma	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Manerbio	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Bienno	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Stato attuale	1	1	2	3	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	4
	Al 15 ag. (*Boll. n°* 24)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Aumento	1	1	»	3	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	4
	Diminuzione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Regione III. — Veneto																		
Padova	Cittadella	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 15 ag. (*Boll. n°* 24)	»	»	4	4	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	4
	Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Diminuzione	»	»	3	4	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	4
	Regione V. — Emilia.																		
Modena	Modena	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma	S. Lazzaro	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna	Ravenna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Lugo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	4	»
	Al 15 ag. (*Boll. n°* 24)	»	»	5	»	1	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	10	»
	Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
	Diminuzione	»	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	6	»
	Regione VI. — Marche ed Umbria.																		
Macerata	Recanati	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 15 ag. (*Boll. n°* 24)	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	»
	Diminuzione	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
	Regione X. — Meridionale Mediterranea.																		
Caserta . .	Brusciano	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Potenza . .	Melfi	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
	Stato attuale . .	»	»	»	2	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2
	Al 15 ag. (*Boll. n°* 24)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	3	»
	Aumento	»	»	»	2	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
	Diminuzione. . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	1	»
	Regione XI. — Sicilia.																		
Siracusa . .	Avola	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Buccheri	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	3
	Chiaramonte	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»	»	»	»	»	7
Palermo . .	S. Piero	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale . . .	»	»	1	»	»	»	»	»	1	3	»	7	»	»	»	»	2	10
	Al 15 ag. (*Boll. n°* 24)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	5
	Aumento	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	7	»	»	»	»	2	5
	Diminuzione . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»

RIEPILOGO

PROVINCIE		Polmonea St.	Polmonea M.	Febbre carb. St.	Febbre carb. M.	Moccio St.	Moccio M.	Risipola St.	Risipola M.	Vaiolo St.	Vaiolo M.	Febbre tif. St.	Febbre tif. M.	Afta St.	Afta M.	Angina St.	Angina M.	Totale St.	Totale M.
Regione I. — Piemonte.																			
Alessandria		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
Regione II. — Lombardia.																			
Mantova		»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Pavia		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cremona		1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1
Brescia		»	»	1	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	3
																		6	4
Regione III. — Veneto.																			
Padova		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Regione V. — Emilia.																			
Modena		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
																		4	
Regione VI. — Marche ed Umbria.																			
Macerata		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Regione X. — Meridionale Mediterranea.																			
Caserta		»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Potenza		»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
																		2	2

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE XI. — **Sicilia.**																			
Siracusa		»	»	»	»	»	»	»	»	1	3	»	7	»	»	»	»	1	10
Palermo		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette al 23 agosto 1879																		2	10
		1	1	8	5	5	»	»	»	1	3	1	7	1	»	»	»	17	16
Al 15 agosto 1879 (*Boll. n°* 24)		»	»	28	9	3	»	»	»	»	5	1	3	4	»	»	»	36	17
AUMENTO		1	1	»	»	2	»	»	»	1	»	»	4	»	»	»	»	»	»
DIMINUZIONE		»	»	20	4	»	»	»	»	»	2	»	»	3	»	»	»	19	1

Osservazioni.

Le regioni e provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 23 agosto 1879.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: G. MARSIAJ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*India Office* di Londra ha comunicato ai giornali perchè lo pubblichino il seguente dispaccio ufficiale del vicerè in data 16 settembre: " Ho ricevuto da Candahar un telegramma così concepito: lettere particolari da Cabul dichiarano che tre reggimenti soltanto hanno preso parte all'attacco della residenza; che l'affare non era per nulla premeditato e che esso ha avuto luogo per null'altro che in conseguenza della delusione patita da questi tre reggimenti nel ricevere un solo mese di paga invece della somma che loro era dovuta, e che non fu messo in opera alcun serio sforzo fuorchè per impedire che altre truppe si congiungessero agli insorti. „

Da Simla telegrafano, colla stessa data, che un sowar, certo Taimur, appartenente al corpo delle guide e che si trovava presente all'attacco della residenza inglese, giunse il 15 a Lundikhotal e raccontò che, il tetto della residenza essendo dominato da altre case, non si poteva difendere la posizione, motivo per cui gli assediati dovettero costruire delle trincee esterne.

Fu verso il tocco che il maggior Cavagnari rimase gravemente ferito da una palla che rimbalzò e lo colpì in fronte. Il signor Jenkins che giunse alla residenza durante l'attacco scrisse all'emiro chiedendogli soccorso. L'emiro rispose: " Ben volentieri; do gli ordini opportuni. „ Una risposta analoga erasi fatta ad una precedente missiva del maggiore Cavagnari.

Il luogotenente Hamilton aveva ucciso non meno di cinque insorti. Il dottore Kelly era morto nell'interno della residenza e il maggiore Cavagnari ferito si trovava in una delle stanze che furono bruciate per le prime. Il di lui corpo non fu trovato. Tre altri ufficiali delle guide morirono bruciati.

Un altro sowar sfuggito all'eccidio narrò che i soldati a cavallo i quali si erano recati a foraggiare si sono salvati; che egli soccorse il dottor Kelly; che il signor Jenkins scrisse una seconda volta all'emiro annunziandogli che il maggiore Cavagnari era ferito. Più tardi il sowar vide il corpo del luogotenente Hamilton posto attraverso ad un pezzo da campagna ma non deturpato.

Da Cabul a Jellalabad e a Dakka il sowar non vide soldati, laonde pare che nessuna truppa si trovi in marcia in quella direzione.

A proposito delle informazioni pubblicate dallo *Standard* e dal *Times* circa la complicità dell'emiro di Cabul nella insurrezione afghana, il *Daily News* dice che coloro i quali avevano voluto considerare la catastrofe della missione Cavagnari come l'effetto di un semplice accidente comprenderanno che bisogna rifare i conti. " Il governo, scrive il *Daily News*, credeva di poter fare assegnamento sopra Yakoub-Khan per la esecuzione del trattato di Gandamak, ed anzi l'emiro era uno degli elementi necessari di questa esecuzione. Infatti senza la partecipazione di Yakoub-Khan non si sarebbe potuto inviare a Cabul una ambasciata senza farla scortare da un intero corpo di esercito. „ Il *Daily News* prosegue a dire che se si vuol persistere nella politica del trattato di Gandamak bisognerà trovare un altro emiro il quale abbia il potere di far rispettare gli inviati inglesi contro gli afghani fanatici.

Dispacci posteriori a quelli che ispirarono le considera-

zioni del *Daily News* negarono la complicità dell'emiro e ne attribuirono l'invenzione ai nemici dell'emiro, i quali ne avrebbero divulgata la notizia per indurre le tribù rimaste tranquille ad associarsi al movimento insurrezionale.

" Ecco, scrive l'*Indépendance Belge*, un bel cumolo di contraddizioni in pochi giorni. Non c'è da cavarne che una conseguenza: che cioè, tanto a Simla quanto a Londra si è nella più completa incertezza di ciò che sta succedendo a Cabul. "

L'*Osservatore Triestino* riassume le informazioni giunte dall'Asia centrale coll'ultimo corriere:

Nessuna notizia della catastrofe di Cabul. Il 14 agosto il maggiore Cavagnari aveva telegrafato di là soltanto che il colèra era scoppiato con molta forza fra gli afghani ritornati da Herat; che molti soldati erano disertati per paura della malattia, e che il rimanente aveva ricevuto il congedo. Il Radsciah Khan Ghilzai fu mandato in persona dall'emiro per prendere le necessarie misure per la protezione della strada di Sciuturgardan. L'emiro aveva pure mandato delle truppe verso la frontiera del Bedakscian, per mantenere l'ordine. Speravasi che la continuità della linea telegrafica fino a Cabul sarebbe immediatamente ristabilita.

Il maggiore Sandeman, comandante a Quetta, aveva fatto una visita al Khan di Chelar, e fu ricevuto cordialmente in un grande Dhurbar. Da Candahar scrivevasi che il Nawab Sir Ghulam Hussaim Khan era partito per Cabul, onde assistere il maggiore Cavagnari nella sua azione politica.

Alla *Gazzetta civile e militare* scrivevano da Cabul:

" L'agente russo, che dimorava qui, è partito per Tashkend colla risposta dell'emiro per il governatore russo, la quale dichiarava, che l'emiro e la sua famiglia saranno in avvenire fedeli alleati dell'Inghilterra. L'emiro si disponeva a recarsi nel Turkestan afghano con 12 reggimenti di cavalleria e 3 d'infanteria, e con una forza proporzionata di artiglieria a cavallo. Scrivevasi da Madras, che le truppe del Nizam dovevano assistere il governo delle Indie per reprimere la ribellione di Rampa. Si domandavano truppe fresche per rimpiazzare quelle che rimasero vittime della febbre. Il capo dei ribelli, Chendriah, e un numero dei suoi seguaci si sono rifugiati nelle montagne, e ci vorranno ingenti forze per penetrare in quei monti e distruggere i fuggiaschi. "

Nei fogli di Mandalay non trovasi alcuna importante notizia. Si annunzia però la morte d'un suddito inglese in seguito alle bastonate ricevute dalla polizia birmana. Il colonnello Browne fece delle energiche rimostranze presso il capo dell'ufffzio degli affari esteri, ma non se ne conosceva ancora il risultato, atteso con una certa ansietà.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica il decreto imperiale datato da Stettino, 15 settembre, con cui viene sciolta la presente Camera dei deputati.

Un decreto del ministro dell'interno convoca gli elettori di 1° grado per il 30 settembre. La elezione dei deputati è fissata per il 7 ottobre.

La *Post* del 15 corrente dice a proposito delle imminenti elezioni: " Si sarà in diritto di chiedere a ciascun candidato che egli si spieghi nettamente sulla questione relativa al consolidamento del regime delle ferrovie. I gruppi conservatori hanno intorno a ciò manifestate senza reticenze le loro disposizioni. Altrettanto in un senso opposto è stato fatto dal partito progressista. Soltanto il proclama elettorale del partito nazionale liberale elude questo punto importante. Gli elettori dovranno pertanto esigere da ciascun candidato di quel gruppo una dichiarazione precisa e contraria ad ogni equivoco nella questione ferroviaria. La divisa: " per o contro il signor di Bismarck! " trova qui la sua perfetta applicazione. "

L'*Indépendance Belge* osserva che mancano sempre notizie positive su quanto accade a Costantinopoli circa la questione del tracciamento della linea di confine tra la Turchia e la Grecia.

Sembra tuttavia, al dire del foglio belga, che la rigidità delle istruzioni dei commissari ellenici sia stata grandemente esagerata dai telegrammi delle Agenzie.

Infatti il *Messager d'Athènes* reca intorno alle risoluzioni del governo greco indicazioni molto diverse.

Secondo il citato giornale, il governo del re Giorgio non coglierà altrimenti la prima occasione che gli si presenterà di rompere le trattative colla Turchia. La di lui intenzione è di seguire fino all'ultimo i consigli delle potenze, e della Francia specialmente. Ora, siccome la Francia non ha cessato di raccomandare alla Grecia la maggiore circospezione, quest'ultimo Stato non inclina ad assumersi la responsabilità di una nuova rottura delle trattative. Oltredichè il governo greco non vuol nuocere in nessun modo all'azione diplomatica della Francia.

L'*Indépendance Belge* ravvisa nelle indicazioni del *Messager* il programma stesso del governo greco.

Si ha da Bucarest che il signor Boeresco ha esposto davanti alle Camere riunite i risultati della sua missione presso i governi delle potenze.

Il ministro degli affari esteri di Rumenia ha dichiarato di non aver potuto ottenere dalle potenze il consentimento ad altra soluzione che non sia quella della naturalizzazione degli ebrei per categorie, mentre il governo rumeno preferirebbe quella per liste individuali.

Il discorso del signor Boeresco fu udito in silenzio, e non provocò nessun incidente.

Il *Courrier des Etats-Unis* reca notizie dall'Avana, colla data del 20 agosto:

Il paese era sempre in preda al disordine. I liberali si sono impossessati di due vapori. Il governo di Porto-Principe aveva spedito truppe contro i liberali a Gonaives. Dopo una lotta sanguinosa i liberali erano stati sconfitti, e Boyer-Bazelais co' suoi partigiani si era imbarcato per Geremia che si è pronunziata per lui. Il generale Montpoint aveva occupata la città di Capo-Haitiano. La situazione era deplorabile e non si sapeva prevederne la fine.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — Vivian, console generale in Egitto, fu nominato inviato inglese a Berna.

Il *Times* e lo *Standard* annunziano che i reggimenti afghani in Herat si sono rivoltati e massacrarono le autorità civili e militari.

Il *Times* ha da Candahar:

« Il generale Hugues ricevette l'ordine di avanzarsi sopra Khelatrylidzai. »

Lo *Standard* ha da Pesth:

« L'esercito di occupazione della Bosnia sarà ridotto in novembre ad 8000 uomini. »

Il *Times* ha dal Cairo:

« La modificazione ministeriale è decisa. Riaz pascià assumerebbe i portafogli dell'interno e delle finanze, Nubar pascià quello dei lavori pubblici, e Mustafà Feizi pascià quello degli affari esteri. »

Aylesbury, 19. — Lord Beaconsfield, presiedendo il banchetto agricolo di Buckinghamshire, disse che l'esercito inglese e gli eserciti continentali hanno doveri differenti, e che, se l'occasione si presentasse, l'esercito inglese difenderebbe l'indipendenza dell'Europa.

Vienna, 19. — Alcuni uomini della polizia locale di Nevesigne che si erano rifugiati nel Montenegro, dopo di esserne stati rinviati, si sono organizzati e saccheggiarono ed incendiarono alcune case nei dintorni di Nevesigne. Da Mostar furono spedite truppe per ricondurli all'ordine.

Venezia, 19. — Le Loro Maestà continuano ad essere oggetto delle più affettuose ed entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

Oggi S. M. il Re visitò l'Ospitale civile. Quest'atto filantropico commosse vivamente la cittadinanza.

Domani a mezzodì circa è fissata la partenza dei Sovrani.

Vienna, 19. — La *Corrispondenza Politica* dice che il Nunzio pontificio monsignor Jacobini è partito da Gastein, dopo di avervi dimorato cinque giorni. Il Nunzio fece parecchie visite al principe di Bismarck.

In seguito ai disordini avvenuti a Nevesigne, il principe di Montenegro ordinò una rigorosa sorveglianza sulla frontiera, e proibì ai compromessi fuggitivi di prender parte a quei disordini, sotto pena del carcere perpetuo o dell'esilio.

Berlino, 19. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un telegramma di Deutsche Crone, il quale annunzia che il Tribunale condannò il cardinale Ledochowski, per aver violato le leggi di maggio, pronunziando la scomunica maggiore contro il prevosto di Lizak, a 2000 marchi di multa, eventualmente a 70 giorni di carcere ed alle spese del processo.

La *Gazzetta Nazionale*, parlando della visita del principe di Bismarck a Vienna, dice che gli interessi della Germania e dell'Austria-Ungheria si trovano dappertutto d'accordo; che questi due imperi resero possibile il felice risultato del Congresso di Berlino e il mantenimento della pace, e che è da sperarsi che un accordo ulteriore di queste due potenze resterà come una garanzia della pace e renderà inutili le alleanze offensive e difensive.

Simla, 19. — Corre voce che il distretto di Kohistan si sia rivoltato contro l'emiro.

Londra, 19. — Lord Lytton, vicerè delle Indie, scrisse il 7 corrente all'emiro, annunziandogli che spedirà truppe in suo soccorso a Cabul, e domandando che l'emiro faccia tutti gli sforzi per facilitare la marcia delle truppe inglesi.

L'emiro rispose in data dell'11, esprimendo la sua grande soddisfazione per la conservazione dell'amicizia britannica e la sua ferma decisione di punire gli assassini appena gli sarà possibile, mostrando così la sua sincerità.

Newcastle, 19. — Alla inaugurazione del nuovo Club liberale, Hartington disse che lo scioglimento della Camera è ancora lontano; paragonò la politica attuale del governo a quella del secondo impero che ebbe lo scopo di stornare l'attenzione del paese dalla politica interna; crede che bisogna vendicare il massacro di Cabul, ma respinse l'annessione dell'Afghanistan.

Strasburgo, 19. — L'imperatore e l'imperatrice assistettero alle manovre.

Costantinopoli, 19. — I delegati greci, secondo le istruzioni del loro governo, aderirono alle idee dei delegati ottomani.

ACCADEMIA GIOENIA

Seduta ordinaria del 24 agosto 1879.

Il socio corrispondente prof. Luigi Solera legge una Memoria intorno ad alcuni nuovi procedimenti sperimentali per determinare la velocità della corrente sanguigna. Impiegando codesti metodi, i quali partono dal principio di misurare la velocità del sangue dalla quantità di esso fuoruscita in un tempo dato da un vaso dell'animale vivente e divisa per la sezione del vaso medesimo, senza però che la colonna sanguigna venga sottratta alla sua normale pressione, si ottiene per risultanza una velocità maggiore di quella indicata dall'emodrometro. Espone pure, quale comunicazione preventiva, un nuovo metodo di valutazione diretta della velocità del sangue.

Il prof. Primo Ferrari lesse una lunga Memoria sopra l'*elefantiasi degli Arabi*. In questa l'autore anzitutto disse che, sebbene per lungo tempo questa malattia si fosse confusa con l'*elefantiasi dei Greci*, pure oggi, mercè i bei lavori di molti illustri dermatologi, tal confusione si era dileguata, e quindi, ad esempio dell'Alibert e del Michelacci, doversi sostituire alla denominazione di *elefantiasi dei Greci* quella di *lebbra tubercolosa*, come più conveniente. Il prof. Ferrari intanto dimostrò che faceva mestieri pur cambiare il nome di *elefantiasi degli Arabi* in quello di *pachydermia*, suggerito dal Fuchs, per evitare così un altro errore in cui si poteva incorrere, ascrivendo a questa malattia certe produzioni elefantiache, che erano dovute ad ipertrofia congenita, e differenti dal processo vero e proprio della così detta *elefantiasi degli Arabi*. Posto dunque di chiamar *lebbra tubercolosa* l'elefantiasi dei Greci, e *pachydermia* quella degli Arabi, entra l'autore a parlar diffusamente di quest'ultima infermità, e tratta l'argomento dal lato della sua patogenesi, etiologia, semiologia, anatomia patologica e cura, portando delle proprie osservazioni, di due delle quali presenta pure la fotografia. Si trattiene più specialmente a parlare degli studi fatti dal lato dell'anatomia e istologia patologica, perchè portano non poca luce a distinguere la pachidermia dalla lebbra tubercolosa, dallo scleroma e dal mollusco. Finalmente parla della cura e de' suoi vari metodi, i quali ad uno ad uno discussi, termina col raccomandare, cessato il periodo acuto, la compressione elastica, coadiuvata talora da quella digitale alterna ed intermittente, come usa per gli aneurismi il prof. Vanzetti, oppure fatta alternativamente col compressore pensile, graduata a corda elastica, del prof. Madruzza.

NOTIZIE DIVERSE

Arrivo di S. M. il Re a Venezia. — Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 18 corrente, qualche minuto prima della mezzanotte, proveniente da Milano, arrivava S. M. il Re con parecchie persone di seguito addette alle sue Case civile e militare, come i generali De Sonnaz e D'Oncieux, il tenente colonnello di cavalleria Della Rovere, il comm. Peruzzi, il cav. Orlandi, segretario di viaggio, ed il cav. Bosisio, ufficiale di telegrafo di S. M. Erano alla stazione ad attenderlo l'on. comm. Tecchio, presidente del Senato; l'on. Pesaro Maurogònato, vicepresidente della Camera dei deputati; il R. prefetto conte Sormani-Moretti; il ff. di sindaco conte Serego Allighieri con tutta la Giunta; i senatori Bembo, Bargoni e Fornoni; i deputati Fambri, Geymet, Minich e Manzoni; il comandante del presidio, generale Bassecourt; il contrammiraglio comm. Acton ed il suo aiutante di bandiera ca-

valiere Settembrini; il comm. Lavini, procuratore generale; il marchese di Montereno; il conte Alessandro Zeno; il marchese della Stufa; il comm. Barozzi; il conte Finocchietti, intendente del Palazzo Reale, ed altre persone e rappresentanze.

La stazione era sufficientemente illuminata ed addobbata con orifiamme, sempreverdi e tappeti. Tutelavano l'ordine le guardie municipali comandate dal loro ispettore signor Bolla, ed i civici pompieri.

S. M. il Re esciva dalla stazione frammezzo il comm. Tecchio ed il comm. Serego, ed intrattenendosi a parlare molto affettuosamente col primo in particolare, ringraziandolo anche perchè in così grave età ed in quell'ora abbia voluto muovergli incontro, si diresse all'approdo. Giunto alla riva della stazione scese in gondola di Corte in compagnia del tenente colonnello di cavalleria Della Rovere e fra gli applausi vivissimi della folla, che pur vi era malgrado il tempo piuttosto cattivo e l'ora così inoltrata, la gondola prese il largo seguita da una ventina, circa, di altre gondole, con entro le persone che testè abbiamo nominate.

Lungo tutto il Canal Grande, incominciando dalla facciata della chiesa di San Simeone, posta dirimpetto la stazione ferroviaria, il Municipio aveva disposto perchè venissero nel momento del passaggio accesi fuochi del bengala, e ciò imprimeva al nostro unico e magnifico Corso quell'effetto incantevole che desta sempre la più grande ammirazione. Dovunque eravi agglomerata gente, la quale voleva dare il benvenuto a Sua Maestà, acclamandola e plaudendo fragorosamente. A Rialto l'effetto fu anche più stupendo: quando si è veduto in distanza la gondola di Corte con entro il Re, molti fuochi del bengala a vari colori furono contemporaneamente accesi prima al di là del ponte di Rialto, in palazzi, in abitazioni private ed anche in barche. Stando al Municipio l'effetto era meraviglioso, perchè si vedeva il ponte di Rialto, che era in ombra, disegnato sopra un fondo infuocato a vari colori; poscia le Rive del Carbon e del Vin, nonchè il ponte di Rialto vennero illuminati a fuochi del bengala; là il saluto fu ancora più clamoroso, essendovi, per l'ampiezza del sito, quantità maggiore di gente. Al ponte in ferro alla Carità molti egualmente furono gli applausi e vivissime le acclamazioni.

Quando la gente aveva assistito al passaggio sul Canal Grande, essa si riversava di corsa al Giardinetto Reale o nella Piazza di S. Marco. All'arrivo della gondola nel Bacino di S. Marco vennero accesi fuochi del bengala rossi alla chiesa della Salute, verdi alla punta della Dogana della Salute e bianchi nell'isola di S. Giorgio, ottenendo un effetto fantastico reso ancora più singolare dall'oscurità del cielo e dal frequente balenar dei lampi.

S. M., lungo tutto il Canal Grande, percorso in gondola scoperta malgrado l'aria uggiosa che spirava, rispondeva tratto tratto alle acclamazioni togliendosi il cappello e salutando del capo.

Entrato il Re nel Palazzo, la folla, che era andata man mano facendosi nella Piazza, scoppiava in vive acclamazioni. S. M., dopo alquanti minuti impiegati nell'incontro con S. M. la Regina, dovette, acclamata sempre più vivamente, presentarsi al verone. In allora gli applausi scoppiarono così cordiali, le acclamazioni così vive, l'agitar di cappelli e di fazzoletti così generale che era impossibile rattenere un senso di commozione. Il Re si fermò buon tratto sul balcone ringraziando del continuo per così cordiale accoglienza, la quale ritraeva maggior valore dal fatto dell'ora tarda (erano le 12 e tre quarti), e della notte piuttosto cattiva. Ritiratosi il Re, il pubblico affollato lasciò tranquillamente la Piazza, contento di aver salutato il Figlio di Vittorio Emanuele. La nostra Venezia è sempre mirabile per slancio d'affetto e per devozione profonda verso la Dinastia, e anche questa notte volle darne splendida prova.

Notizie di Corte. — Ieri al pranzo di Corte veniva invitato ancora una volta il chiarissimo comm. Nicolò Barozzi, il quale sedeva a sinistra di S. M. la Regina; al pranzo non vi era che la Corte.

S. M. la Regina, avvicinandosi il momento della sua partenza, trasse argomento per inviare a quell'uomo infaticabile nel fare il bene, che è il comm. Bartolomeo Campana, di Sarano, un suo bellissimo ritratto in grandi proporzioni coll'augusto suo nome e con quello del chiarissimo commendatore. È uno stupendo e grazioso ricordo.

Così bel dono veniva accompagnato da una lettera del marchese di Villamarina, lettera assai bella e altamente onorifica per il comm. Campana.

S. M. la Regina, sempre gentile verso tutti, ed in particolare verso la città nostra, promise di ritornare a Venezia l'anno venturo, e se le nostre informazioni sono buone, come avremmo ben motivo di crederle, S. M. avrebbe già in progetto per l'anno venturo delle altre gite e alcune visite.

La speranza che tutto questo sia la verità, temprerà alla città nostra il dispiacere di una partenza che le riesce tanto incresciosa.

— Stamane S. M. il Re si tratteneva nel Palazzo per i soliti ricevimenti; solo sul tardi esciva in gondola. S. M. la Regina recavasi stamane ad assistere alla messa nella chiesa della Congregazione armena, nell'isola di S. Lazzaro.

Oggi pranzo a Corte, di circa 30 coperti, e domani egualmente. Tra gl'invitati al pranzo d'oggi vi sono l'on. Tecchio, l'on. Maurogònato, il comandante del presidio, generale Bassecourt, il contrammiraglio Acton, il R. Prefetto, il ff. di Sindaco, il procuratore generale, comm. Lavini, il conte Brandolin, il conte Finocchietti, intendente del Palazzo Reale.

Sabato le LL. MM. il Re e la Regina, e con esse S. A. R. il Principe di Napoli con tutto il seguito, partiranno per Monza; l'ora non è peranco definitivamente fissata, ma probabilmente la partenza avverrà tra il mezzodì ed il tocco per combinare l'arrivo a Monza all'ora del pranzo.

— Oggi sulle grandi antenne della Piazza sventolano le bandiere nazionali. Tutta la città è pure imbandierata.

— Questa sera vi sarà illuminazione straordinaria nella Piazza di S. Marco.

Roma. — Ieri sera l'onorevole Sindaco faceva pubblicare questo manifesto:

S. P. Q. R.

« *Romani!*

« Domani, 20 settembre, anniversario del giorno in cui Roma fu unita alla patria, la Giunta comunale si condurrà a Porta Pia, alle ore 10 antimeridiane, per deporre una corona sulla lapide che ricorda i prodi caduti per l'unità della patria.

« La Giunta, sentendo in tale occasione più viva la gratitudine verso il *Re Liberatore*, a cui si deve il compimento dei destini di Italia, si recherà altresì al Pantheon per onorarne la memoria.

« La sera di detto giorno saranno illuminati i palazzi Capitolini, il Corso e le piazze principali della città nelle quali suoneranno i concerti dell'esercito e del comune. »

Il Segretario generale A. VALLE. — *Il Sindaco* RUSPOLI.

Questa mane, 20, tanto le ripetute e frequenti scariche di artiglieria, quanto le vie imbandierate da vessilli tricolori, annunziavano che ricorreva il fausto anniversario del giorno in cui Roma venne restituita all'Italia e fatta libera.

Alle ore 10 antimeridiane, a Porta Pia, davanti alla lapide che ricorda i gloriosi nomi dei prodi caduti nel 1870 combattendo per l'unità della patria, stavano schierate le guardie municipali, i vigili, le rappresentanze degli ufficiali di ogni grado, e quelle dell'esercito, composte di sottufficiali di tutti i Corpi che trovansi di guarnigione a Roma.

L'on. Sindaco, accompagnato dagli assessori Finali ed Armellini, nel mentre che le guardie municipali ed i vigili rendevano gli onori militari, depose sulla lapide una corona di lauro con bacche d'oro, e dopo che vi furono deposte le altre corone, fra le quali eranvi quella dei Veterani del 48-49 e quella del Comitato dei *Reduci Italia e Casa Savoia*, i vigili, le guardie municipali, i Veterani e le rappresentanze tutte sfilarono in bell'ordine davanti alla lapide, e la cerimonia ebbe termine.

Movimenti militari. — Nell'anno corrente la truppa del 10° reggimento d'artiglieria eseguirà la scuola di tiro ed i cambi di guarnigione nell'ordine ed epoca qui appresso indicati:

1ª *muta.* — La 1ª e 2ª batteria, di stanza in Caserta, si troveranno al poligono di Persano il 1° ottobre e partiranno il 25 ottobre per la nuova stanza di Palermo.

La 3ª e 6ª batteria, id. id., id. id. id., e ritorneranno a Caserta il 25 ottobre.

2ª *muta.* — La 7ª ed 8ª batteria, di stanza in Napoli, si troveranno il 25 ottobre al poligono di Persano e ritorneranno a Napoli il 12 novembre.

La 9ª batteria, id. id., id. id. id., e partirà per la nuova stanza di Caserta il 12 novembre.

La 10ª batteria, di stanza in Caserta, si recherà al poligono di Persano il 25 ottobre, e il 12 novembre partirà per la nuova stanza di Napoli.

3ª *muta.* — La 4ª e 5ª batteria, di stanza in Palermo, e la batteria d'istruzione, di stanza in Caserta, si troveranno il 12 novembre al poligono di Persano, e partiranno per la stanza di Caserta il 1° dicembre.

Traforo del Monte Bianco. — Nell'*Echo du Val d'Aoste* si leggono alcuni particolari sull'adunanza pel traforo del Monte Bianco tenutasi giorni sono in quella città.

Sessanta sindaci erano presenti, o personalmente, o per mezzo di delegati speciali.

Dovendosi procedere alla nomina di un Comitato, venne accettata la proposta di riconfermare i membri componenti il Comitato della linea Ivrea-Aosta, aggiungendovi i deputati dei circondari di Torino, Ivrea ed Aosta, ed i sindaci dei capiluogo di mandamento a cominciare da Morgex fino a Chivasso.

Quindi furono nominati per acclamazione: presidente onorario, S. A. R. il Duca d'Aosta, e presidente effettivo, l'onorevole deputato Compans. La vicepresidenza sarà tenuta dal sottoprefetto di Aosta e dai sindaci di Torino, Ivrea ed Aosta.

Il Comitato potrà pure aggiungersi le persone e rappresentanti di Corpi morali che giudicherà opportuno nell'interesse dell'opera.

Gli intervenuti promisero di fare il possibile presso i rispettivi comuni onde ottenere un concorso alle spese generali del Comitato, valutate in 10,000 lire.

Fra i vari telegrammi trasmessi in occasione di quell'adunanza, riportiamo il seguente:

« *S. A. R. Duca di Aosta* — Torino.

« Rappresentanti città Torino, Ivrea e comuni circondario Aosta, qui convenuti ieri, acclamarono unanimità V. A. R. Presidente onorario Comitato traforo Monte Bianco. Umilio voto V. A. R., nuova espressione inalterabile devozione, massima fiducia queste popolazioni verso Augusto Principe, cui alto patrocinio affidano grandiosa impresa.

« *Sottoprefetto* SILVESTRI. »

I lavori al Po. — La *Gazzetta di Mantova* del 17 reca:

I lavori di costruzione della Coronella di Borgofranco, intrapresi il quattro agosto u. s., hanno raggiunto a tutt'oggi un notevole sviluppo, tale che l'altezza del rilevato supera dovunque il livello delle piene ordinarie del fiume ed in qualche tratta arriva al piano stesso della normale livelletta assegnata alla Coronella. In base a queste risultanze si calcola che, ove la stagione od altre cause ora imprevedibili non vengano a turbare l'andamento regolare del lavoro, la grande massa arginale e la retroposta Banca avranno compimento entro il 25 corrente del mese, lavorandovi, come in passato, una media giornaliera di oltre 3662 operai.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 3 al 10 corrente passarono i Dardanelli 54 bastimenti, e cioè: 27 vapori e 27 velieri. I carichi di grano erano 12, di granone 22, di generi diversi 14 e 3 in zavorra.

Dei suddetti 54 bastimenti, 14 erano diretti per Marsiglia, 7 per Malta, 6 per Venezia, 5 per Trieste, 3 per Castellammare, 3 per Anversa, 2 per Genova, 2 per Messina, 2 per Smirne, 2 per Dunkerque, 2 per Gibilterra, 1 per la Dalmazia, 1 per Trapani, 1 per Nuova York, 1 per Corfù, 1 per Hull ed 1 per Patrasso.

Un mostro marino. — Leggesi nel *Sémaphore* di Marsiglia che un pesce cane, della lunghezza di 15 metri e del peso di 2500 chilogrammi, veniva preso dai pescatori di tonno alle Martigues.

La popolazione del Portogallo. — Secondo il censimento generale della popolazione del Portogallo, fatto nel 1878, ed i cui resultati si pubblicarono di recente, la popolazione totale del Portogallo, compresa quella di Madera e delle Azorre, ammonta a 4,745,024 abitanti, vale a dire 2,314,523 uomini e 2,430,501 donne.

Quel totale presenta un aumento del 9 23 per cento sul censimento generale precedente ch'era stato eseguito nel 1864.

Le due città più popolate del regno di Portogallo sono Lisbona ed Oporto.

La prima conta 203,681, e la seconda 108,346 abitanti.

Vainiglia dall'avena. — Leggiamo nel *Cassel's Lamily Magazine*:

Molti debbono aver notato l'odore acuto e simile al muschio che mandano le foglie del pino sfregate fra le dita; e pochi anni sono i due chimici Zieman e Haymann riuscirono ad estrarre il principio odorifero del ben noto profumo della vainiglia dal succo dei pini: fatto che diede nascimento ad una nuova industria, e rese i fabbricatori di cioccolata ed altri consumatori di vainiglia indipendenti dal frutto naturale che è importato dall'India occidentale e dalla Cocincina. Un'altra e più spiccia sorgente di questa fragrante essenza è stata trovata nell'avena dei campi, la cui crusca, o pan carpio, o guscio, trattati debitamente, dà un vero profumo di vainiglia, che lo scuopritore, M. Eugenio Perullat, ha denominato *Avenina*.

Pubblicazioni. — *Il Giro del Mondo* è sempre il più interessante dei giornali di buone letture. I viaggi e le avventure più curiose si seguono in quella raccolta, con intelligente riguardo alle curiosità del momento. È appena compito un viaggio che ci ha condotto per tutta intera la Grecia, ed ecco nel fascicolo di questa settimana una signora, moglie d'un minatore, ci racconta il suo *Viaggio alle miniere di diamanti nel sud dell'Africa*. Già la parola diamanti ha una grande attrattiva; ma si aggiunge che siamo in un paese e fra gente di cui s'è parlato molto in questi ultimi tempi: siamo al Capo di Buona Speranza, al Transwaal, e facciamo conoscenza coi boeri, coi cafri e cogli zulus. Tutto è accompagnato da stupende incisioni, affatto originali e veritiere, perchè tolte da fotografie e schizzi presi dai viaggiatori stessi. Non si può certo raccomandare miglior lettura alla gioventù e alle famiglie di questo giornale che la Casa Treves pubblica da 15 anni con tanto successo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 settembre 1879 (ore 15 05).

Cielo coperto in alcune stazioni dell'Adriatico, sul golfo dell'Asinara e al Capo Lilibeo; sereno in Piemonte, in Toscana e nella Comarca; nuvoloso nel resto d'Italia. Mare agitato al Capo Spartivento e a Portotorres. Levante forte in questi paraggi. Venti delle regioni nord, moderati e freschi a Genova, a Livorno, a Brindisi, a Messina e a Porto Empedocle; calma altrove. Leggere e varie oscillazioni di barometro: Piemonte, Lombardia, alto Adriatico 763, Sicilia 759 mm. Pressioni aumentate 2 mm. a Pola, a Lesina e a Bregenz. Nel periodo decorso pioggie leggerissime a Roma, a Napoli e a Cagliari. Sempre probabile qualche pioggia con venti assai freschi delle regioni nord in parte del centro e nel sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 5.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	761,3	760,7	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	18,2	27,2	27,9	21,8
Umidità relativa....	87	57	51	86
Umidità assoluta...	13,54	15,39	14,25	16,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	W. 6	W. 8	W. 1
Stato del cielo.......	1. strati	3. cirro-cumuli	1. cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,5 C. = 22,8 R. \| Minimo = 17,3 C. = 13,8 R.

Massimo termometrico al piano della città = 28,7 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 20	88 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 55
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2254 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1240 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	553 —	551 —	554 50	553 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	965 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	473 —	472 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	704 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	611 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 55	111 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 30	28 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 44	22 42	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 47 fine.

Banca Generale 553, 552, 551 cont. 552, 553, 554 50, 554 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 10 ottobre 1879, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala delle udienze di questo Tribunale si procederà alla vendita, per mezzo di pubblica gara, degli stabili sottodescritti in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili siti nel territorio di Morolo.

1. Terreno in contrada Casa Colinante, in mappa sez. 1ª, n. 459, confinante strada, Franchi Vincenzo a due lati e Canonicato Ridolfi D. Domenico.

2. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 460, confinante come sopra.

3. In contrada Il Calvario, in mappa sez. 2ª, confinante come sopra.

4. Simile in contrada Cerquotti, in mappa sez. 2ª, n. 787, confinante strada, fosso, Canonicato di S. Croce, goduto da Vincenzo De Castro.

5. Terreno simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 788, confinante strada, fosso, Canonicato di Santa Croce, goduto da D. Vincenzo.

6. Simile in detta contrada, in mappa alla stessa sezione, n. 789, confinante come sopra.

7. Simile in contrada Il Piglione, mappa alla stessa sezione, num. 887 e 1833, confinante strada, Capitani don Giovanni Battista e Giuseppe da due lati, Ridolfi D. Domenico e fratelli, salvi ecc.

8. Simile in contrada Calvario, in mappa detta sezione, n. 1295, confinante strada, Tranquilli Achille, enfiteuta al Canonicato di Santa Maria, confinante Ridolfi don Domenico da tre lati, salvi, ecc.

9. Terreno segnato in mappa alla detta sezione, n. 1560, confinante Incelli, Cirilli, dotali di Adelaide Pacifici e Bellini Antonio d'Ignazio.

10. Bosco da taglio in contrada Il Piglio, in mappa detta sezione, n. 872, confinante strada da due lati, Capitani D. Gio. Battista e Gaspare, Patrizi Ermenegildo e fratelli.

11. Terreno in contrada Il Piglione, in mappa alla detta sezione, num. 946, confinante strada, fosso, Mancini Giovanni fu Salvatore, Corbelli Pietro fu Antonio, salvi, ecc.

12. Simile in contrada Cerquotti, in mappa alla sezione 3ª, nn. 175 e 176, confinante con la strada da più lati, fosso, con la sezione 2ª di Morolo, e Ridolfi D. Domenico e fratelli.

13. Simile nella suddetta contrada, in mappa alla sezione 3ª, nn. 177 subalt. 1 e 177 sub. 4, 2, 178, 181 sub. 1 e 2, 182 e 561, confinante strada da due lati, fosso, con la sez. 2ª di Morolo, Ridolfi D. Domenico e fratelli.

14. Terreno in contrada Colli Molli, in mappa detta sezione, nn. 227, 700, confinante Vietta, Canali Luigi e fratelli, Quattrini Lorenzo di Paolo, Patrizi Ermenegildo e fratelli.

15. Simile in contrada Colle Pizzuto, in mappa coi numeri 62, 63, confinante strada, fosso e Canonicato di S. Rocco di Morolo.

16. Terreno in contrada Canapine Piane, in mappa col n. 368 sub. 1, 2, confinante Cucumelli D. Francesco Saverio e fratelli, Cappellania di S. Maria e Quattrini don Ilario, salvi, ecc.

17. Bosco ceduo situato nella via di Supino, in mappa alla sez. 2ª, al numero 1033, confinante fosso, Biondi Luigi e Bottoni Marco.

18. Terreno alla contrada Colli Molli, segnato in mappa sezione 3ª, nn. 129, 130, confinante fosso, Patrizi Domenico e fratelli e Cappellania di Santa Maria, salvi, ecc.

Detti fondi sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 23 28.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto in 15 lotti, formando un sol lotto i terreni notati coi numeri 12 e 13, ed in un sol lotto pure i terreni distinti coi numeri 4, 5 e 6, secondo il prezzo di stima attribuito a ciascun fondo dal perito signor Tommaso Baldassarri, ribassato di un decimo, giusta il verbale 16 agosto 1879 già menzionato, cioè:

Il lotto 1	Lire	101 70
Il lotto 2	»	117 00
Il lotto 3	»	82 08
Il lotto 4	»	1357 56
Il lotto 5	»	984 31
Il lotto 6	»	39 60
Il lotto 7	»	180 54
Il lotto 8	»	135 00
Il lotto 9	»	162 80
Il lotto 10	»	4231 94
Il lotto 11	»	901 80
Il lotto 12	»	27 90
Il lotto 13	»	31 50
Il lotto 14	»	76 05
Il lotto 15	»	346 41

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 6 settembre 1879.

4236 Il vicecanc CARNITI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Ad istanza del procuratore generale presso la Corte dei conti, sedente in Roma, via Venti Settembre,

Io Garbarino Michele usciere nel Tribunale civile e correzionale di questa città notifico ai signori Proto Paolo, Pietro Adamo, Giovanni Palizzolo, Vincenzo, Romeo e Pietro Azzanella, tutti d'ignoto domicilio, residenza e dimora e nella loro qualità già da essi rivestita di direttori provinciali di Trapani,

Che il prefato procuratore generale con sua istanza del 13 agosto 1879, richiedeva all'illustrissimo signor presidente della 3ª sezione della Corte stessa di fissare un'udienza per pronunciare in diritto, in contradditorio od in contumacia dei signori Mistrella Natale, Manzo Pietro, Proto Paolo, Adamo Pietro, Polizzolo Giovanni, Romeo Vincenzo ed Azzanello Pietro, in ordine alla spedizione di una seconda copia in forma esecutiva delle decisioni 24 ottobre 1857 sul conto del 1855, 11 dicembre detto anno sul conto del 1850, 14 giugno 1858 sul conto del 1854, 13 settembre stesso anno sul conto del 1856, e 26 settembre 1859 sul conto del 1861, tutte relative al ramo bollo e registro, pronunziate dall'abolita Gran Corte dei conti di Palermo, a carico del già ricevitore dei RR. e DD. in S. Ninfa, signor Mistrella Natale.

Ho notificato ai medesimi l'ordinanza dell'illustrissimo sig. presidente della Corte dei conti, emessa il 10 settembre 1879, sopra la menzionata istanza, con cui si fissa l'udienza del 25 novembre corrente anno, per pronunciare, in conformità della richiesta del prefato procuratore generale, e li ho citati a comparire nella detta udienza per l'oggetto sopra indicato.

Roma, 18 settembre 1879.

4253 GARBARINO MICHELE usciere.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI MALLEVERIA

a senso dell'articolo 38 della legge sul Notariato.

Gujot Pietro fu Giuseppe, residente a Torino, come erede del suo zio signor sacerdote don Luigi Gujot, deduce a pubblica ragione avere esso presentato domanda al Tribunale civile e correzionale di Pinerolo per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal predetto sacerdote Gujot a favore del notaio in Pinasca Ambrogio Gujot, mediante l'annotazione d'ipoteca relativa sul certificato nominativo di annue lire 60 sul Debito Pubblico dello Stato, num. 66133 nero e 461433 rosso, intestato al detto don Luigi Gujot fu Giuseppe, e ciò perchè quella cauzione non ha più motivo di sussistere, per essere stato il notaio Gujot destituito dalla sua qualità da oltre due anni a questa parte.

Pinerolo, 31 agosto 1879.

4061 Causidico LAMARCHIA.

Istanza per nomina di perito.

Si deduce a pubblica notizia che, a senso degli articoli 663 e seguenti del Codice di procedura civile, è stata oggi fatta istanza al presidente del Tribunale civile di Roma dalle signore Amalia Tortori in Danesi, e Giulia Tortori in Bullica, figlie e coeredi del fu Lorenzo, ammesse al gratuito patrocinio con decreto dell'eccellentissima Commissione in data 23 dicembre 1878, assistite dai rispettivi mariti, per la nomina di un perito, per procedere alla stima dei seguenti immobili espropriandi a pregiudizio di Filippo Pericoli del fu Vincenzo.

Descrizione dei fondi.

I. Casa in via S. Giovanni Laterano, nn. 69, 69-A, confinante da un lato con la via pubblica e dagli altri con la proprietà del signor Roncetti e dei S. P. A., salvi, ecc., segnata in mappa R. I col n. 383; libera di canone.

II. Casa da cielo a terra in piazza dell'Oca, nn. 112, 113, confinante Tonnelli Ferdinando, Cartoni Antonio e piazza suddetta, salvi, ecc., Rione IV, n. 98 di mappa.

III. Casa da cielo a terra in via dei Miracoli, nn. 38 e 39, confinante con Lazzaroni Elisabetta vedova Geni e Lucchetti Luigi, ed il vicolo, segnata in mappa del Rione IV, nn. 68, 68¹.

IV. Casa da cielo a terra in detto vicolo de' Miracoli, nn. 56, 57, 58.

V. E piazza de' Miracoli, 59, 60, 61, 62, 63-A, 63-B, 63-C, 63-D, confinante con Lovatti Filippo, Convento delle Grazie in Zagarolo, detto vicolo e piazza, salvi, ecc., segnata in mappa Rione IV coi nn. 76, 77.

VI. Casa da cielo a terra al vicolo della Penna, num. 2 al 6, confinante Pieri Laura in Vaini, Compagnia Fondiaria Romana, detto vicolo, salvi, ecc., Rione IV, coi numeri di mappa 79, 80, 81, 82.

VII. Casa da cielo a terra al vicolo della Penna, nn. 13 al 18, confinante Cozzi Giovanna in Verzaschi, Capparucci Anselmo e Giovanni, Cardelli P.e Carlo, salvi, ecc., segnata in mappa Rione IV, n. 86.

VIII. Casa da cielo a terra in via di Monte de' Fiori, in Trastevere, numeri 2, 3 e 4, confinante con Marzolini Giacomo e fratelli, Cruciani Clementina, Giovannucci Rosa, detta via, salvi, ecc., segnata in mappa del Rione XIII, n. 315.

Roma, 19 settembre 1879.

4270 FILIPPO MELONI proc.

NOMINA DI PERITO.

Simone Sestini e Cesare Paci, possidenti, domiciliati elettivamente in Roma, Piazza Fiammetta, n. 11, piano 1°, presso il sottoscritto procuratore, creditori in virtù dell'istromento primo febbraio 1877, rogato Salvi di Firenze, colla formola esecutiva, della somma di lire 65,000 verso Achille Fazzari, nel 28 febbraio 1879 per mezzo dell'usciere Reggiani lo intimarono a pagare la suddetta somma nel termine di legge colla comminatoria della esecuzione immobiliare. Avendo l'intimato fatta opposizione al detto precetto, con sentenza 21 luglio 1879 venne rigettato dall'Ecc.mo Tribunale di Roma, notificatagli li 12 agosto, e passata in giudicato.

Essendo trascorso il termine dalla legge stabilito, il sottoscritto procuratore ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del Tribunale per la nomina del perito onde procedere alla stima del seguente fondo da subastarsi a carico del debitore Achille Fazzari:

Casamento posto in Roma, nel quartiere di Trastevere e precisamente sulla via Luciano Manara, composto di cinque piani di 124 stanze, distinto in mappa catastale per il solo terreno nel quale è costruito col n. 15207.

Roma, li 19 settembre 1879.

4283 AVV. CARLO MARI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

A richiesta dell'ill.mo sig. procuratore generale presso la Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere nel Tribunale civile di questa città ho notificato al sig. Cherubini Luigi, già ricevitore del Registro di Correggio, in provincia di Reggio Emilia, ora domiciliato in Svizzera,

Il ricorso presentato dal prefato procuratore generale alla 3ª sezione della suddetta Corte il 30 settembre 1878, con cui si chiede che in contradditorio od in contumacia del sig. Luigi Cherubini, già ricevitore di sopra qualificato, e dei signori Cleto Cherubini, Venturini Gioconda vedova Cherubini Raffaele, Cherubini Sabina minorenne, rappresentata dalla nominata sua madre, Cletefonte, Luigi e Colomba fu Raffaele, moglie quest'ultima di Spadini Gaetano, tutti eredi indivisi di Cherubini Raffaele, quale intestatore delli due titoli di rendita 15 maggio 1878, col n. 151012 e n. 17051, costituenti la cauzione del nominato ricevitore signor Luigi Cherubini, pronunci la revocazione della decisione proferita li 7 giugno 1877 sui conti resi per l'esercizio 1872 dai contabili demaniali della provincia di Reggio Emilia e specialmente dalla parte che riguarda il conto della gestione dell'ufficio di Registro di Correggio tenuta dal Cherubini dal 1° gennaio al 1° dicembre 1872, e condannando lo stesso contabile al pagamento della somma di lire 358 35, autorizzi l'Amministrazione delle Finanze a rivalersi del suo credito con l'espropriazione e vendita della cauzione prestata, nello interesse del medesimo ricevitore.

Ho notificato al Cherubini stesso l'ordinanza proferita dalla 3ª sezione della ripetuta Corte con cui gli si fa facoltà di prendere conoscenza dei documenti che corredono il ricorso succitato, i quali si trovano ostensibili per quindici giorni nella segreteria della Corte medesima dalla data della presente notificazione, pronunciata il 30 settembre 1878.

Ho notificato inoltre l'altra ordinanza della Corte stessa del 14 maggio 1879, con cui si delega il signor consigliere comm. Pasili per riferire in proposito.

Roma, 18 settembre 1879.

4251 L'usciere GARBARINO MICHELE.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

A richiesta del procuratore generale presso la R. Corte dei conti del Regno d'Italia sedente in Roma in via Venti Settembre,

Io Garbarino Michele usciere nel Tribunale civile e correzionale di questa città ho notificato al sig. Gallo Francesco, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, nella sua qualità di già direttore provinciale di Messina,

Il ricorso del prefato procuratore generale inoltrato alla sullodata Corte il 26 giugno 1879, con cui si chiede alla Corte stessa di fissare l'udienza per le pronunzie di diritto da emettersi in contradditorio od in contumacia di esso signor Gallo, e di altri citati, in ordine al rilascio della seconda copia in forma esecutiva delle decisioni pronunziate dalla cessata Gran Corte dei conti di Palermo, delli 18 febbraio e 15 marzo 1861, 31 marzo e 13 giugno 1862, contro l'ex-ricevitore dei RR. DD. di Santo Stefano Camastra (Messina), signor Sergio Giovanni.

Ho in pari tempo notificato al suddetto signor Gallo Francesco il decreto emesso dall'eccell.mo presidente della 3ª sezione della Corte dei conti del Regno d'Italia in data del 10 corrente mese di settembre, con il quale si fissa l'udienza che terrà la Corte stessa il 6 dicembre 1879 sulla relativa pronunzia, e lo ho in pari tempo citato a comparire nell'udienza come sopra fissata.

Roma, 18 settembre 1879.

4252 L'usciere GARBARINO MICHELE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 settembre 1879, alle ore 11 ant., si procederà in Torino, nell'ufficio, ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torino, all'appalto seguente:

Acciaio fuso in verghe, chil. 20,000, *a L.* 1 40, *L.* 28,000.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni settanta, in due distinte rate, la prima nel termine di 30 giorni, e la seconda nei successivi giorni 40, e comprendenti ciascuna la metà del quantitativo delle varie specie d'acciaio descritte nelle condizioni della richiesta di provvista.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso ed il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 2800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 10 alle ore 11 del giorno 30 settembre 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 16 settembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: ROSSO GABRIELE

4267

Liquidazione *de' dare del signor* RABBONI GIOVANNI, *già ricevitore del Registro di Trecastagne, alli 2 giugno* 1869, *termine della sua gestione in detto ufficio, giusta le risultanze del conto giudiziale pel ramo*

DEMANIO.

Carico:	1° Debito alli 31 dicembre 1868 . . . . L.		„
	2° Riscossioni dal 1° gennaio al 2 giugno 1869, risultanti dalla situazione di cassa in data 2 giugno 1869 . . „		11,637 18
	3° Spese formanti il fondo di cassa accertato al 31 dicembre 1870, state addebitate al Rabboni (art. 24 Campione 4ª categoria)		150 70
	4° Somma non portata ad introito (art. 27 Camp. 4ª categ.) „		108 45
	5° Articoli prescritti durante la gestione Rabboni (articoli 15, 17 e 20 Camp. 4ª categoria) . . . . „		258 90
	6° Rimborsi ottenuti con quitanze portate nel conto dell'esercizio 1868 . . . . „		2,103 03
	Totale carico . . . L.		14,258 26
Scarico:	1° Spese prodotte pel rimborso, risultanti dalla situazione di cassa 2 giugno 1869 . . . . . L.	5,344 87	
	2° Spese da regolarizzarsi giusta la situazione di cassa suddetta . . . . „	1,948 97	
	3° Denari consegnati al successore . . . . . . „	423 27	
	Totale scarico L.	7,717 11	„ 7,717 11

Risulta debito Rabboni alli 2 giugno 1869 pel ramo Demanio di L. 6,541 15

Fatto in tre esemplari il 18 agosto 1879.

L'ISPETTORE.

Roma, 18 settembre 1879.

4254 *L'Usciere*: GARBARINO MICHELE.

Liquidazione *del dare del signor* RABBONI GIOVANNI, *già ricevitore del Registro di Trecastagne, alli 2 giugno* 1869, *termine della sua gestione in detto ufficio, giusta le risultanze del conto giudiziale pel ramo*

ASSE ECCLESIASTICO.

Carico:	1° Debito al 31 dicembre 1868 . . . . L.		3,841 61
	2° Riscossioni dal 1° gennaio alli 2 giugno 1869, giusta la situazione di cassa in data 2 giugno 1869 . . . . . „		11,053 85
	3° Somme riscosse dal signor Rabboni e non portate ad introito (articoli 9, 10 e 11 Camp. 4ª categoria) . . . „		574 50
	Totale carico L.		15,469 97
Scarico:	Versamenti eseguiti dal 1° gennaio al 2 giugno 1869, giusta la situazione di cassa 2 giugno 1869 . . L.	5,975 „	
	Spese prodotte pel rimborso . . . . „	1,827 11	
	Spese da regolarizzarsi . . . . „	8,328 17	
	Totale scarico L.	16,130 28	16,130 28

Risulta credito Rabboni alli 2 giugno 1869 pel ramo Asse Eccl. . L. 660 41

Fatto in tre esemplari il 18 agosto 1879.

L'ISPETTORE.

Roma, 18 settembre 1879.

4255 *L'Usciere*: GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

La Corte d'appello di Catania, prima sezione civile, composta dai signori comm. Cosimo Ratti, primo presidente, cav. Agostino Catania, cav. Rosario Interlandi, cav. Orazio Scalfaro, cavaliere Pietro Galifi, consiglieri,

Riunitasi in camera di consiglio ha emesso la seguente deliberazione:

Vista la domanda della signora Maria Anna Prete del fu Angelo e vedova di Michelangelo Ferlisi, e del minore sig. Giuseppe Ragusa fu Giovanni e Beatrice Ferlisi, a firma dell'avv. procuratore sig. Orazio Trombadore;

Veduta l'ordinanza emessa dall'ill.mo primo presidente nel 17 agosto cadente;

Udita la relazione del consigliere cav. Rosario Interlandi;

Veduta la requisitoria dell'ill.mo procuratore generale del Re sulla quale ha insistito;

Visto l'articolo 213 Codice civile;

Assunte in proposito le opportune informazioni uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione della signora Maria Anna Prete, chiesta in persona del signor Giuseppe Ragusa,

Ed ordina la pubblicazione ed affissione di copia del presente decreto nella sala comunale di Modica e nell'ufficio della Pretura, e l'inserzione nel giornale degli annunzi ufficiali del Regno.

Dato a Catania il giorno sedici agosto milleottocentosettantanove.

Firmati: Ratti — Agostino Catania — Rosario Interlandi — O. Scalfaro — Pietro Galifi — Antonio Longo vicecanc.

N. 5772 della quietanza. Specifica: carta, lire 1 20 — Diritto, lire 6 — Registro e repertorio, lire 2 60. Totale lire 9, 80.

Per copia conforme al suo originale esistente nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile, rilasciata a richiesta dell'avvocato signor Orazio Trombadore,

Oggi in Catania, li 29 agosto 1879.

4246 Il vicecanc. ANDREA DI LORENZO.

AVVISO. 4079

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure con suo decreto delli 29 agosto prossimo passato, ad istanza di Orlando Vincenzo fu Giovanni Battista, di professione farmacista, domiciliato a Novi Ligure, residente e dimorante in Ovada, dichiarava che la minorenne Marina Orlando è l'unica figlia ed erede *ab intestato* della di lei madre ora fu Cambiaggio Teresa del fu Domenico, ed essere per ciò essa Marina Orlando esclusiva proprietaria della cartella del Debito Pubblico dello Stato avente il numero settantaduemila settecentoquarantaquattro (72,744) e di posizione centonovemila duecentottantacinque (109,285), consolidato cinque per cento, creazione legge dieci luglio milleottocentosettantuno (10 luglio 1871) dell'annua rendita di lire cinquecentocinquantacinque (555) intestata all'ora fu Cambiaggio Teresa suddetta, moglie di detto Orlando Vincenzo, quale cartella fu vincolata come di lei dote addì nove agosto milleottocentosettantadue, previa dichiarazione di vincolo, n. 1626, delli sette stesso mese ed anno.

Autorizzava in pari tempo l'alienazione a valore di Borsa e la libera traslazione della quota di rendita di lire centosettantacinque a stralciarsi da detta cartella, ed ordinava che le rimanenti lire trecentottanta della rendita suaccennata sieno reinvestite in altro certificato nominativo sul Debito Pubblico da intestarsi alla predetta minore Marina Orlando, avente il domicilio, residenza e dimora del proprio padre Orlando Vincenzo sopranominato di lei legale amministratore

Novi Ligure, 5 settembre 1879.

AVV. NORCIA sost. CAMUSSO.

Tribunale civile di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che alla pubblica udienza da tenersi al suddetto Tribunale il 30 ottobre 1879, alle 11 antimeridiane, ad istanza della Rª Intendenza di finanza di Roma, in persona del ricevitore del Registro di Acquapendente, difesa dal procuratore erariale Giuseppe avv. Contucci, di studio in via dell'Indipendenza, n. 1, si procederà alla subasta in danno di Giovanni Archimede, domiciliato a Roma, e Limonelli Domenico qual terzo possessore di un fondo, di n. 12 fondi rustici posti in Grotte di Castro, di una casa posta in detta città, e di altro terreno posto in S. Lorenzo Nuovo, colle condizioni tracciate nel bando 8 settembre 1879.

Viterbo, di Studio, 11 settembre 1879

Il procuratore erariale

4262 GIUSEPPE avvocato CONTUCCI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'IVREA.

Svincolo di malleveria.

Il signor avv. Alessandro Perini, giudice di Tribunale a Cuneo, quale erede legittimo del proprio fratello germano Giovanni, già notaio residente a Valperga, deceduto il 20 dicembre 1862 senza eredi necessari e senza testamento, ha oggi presentato alla cancelleria del Tribunale civile d'Ivrea, a norma dell'art. 38 del Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), che approvò il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, domanda di svincolo dall'ipoteca per la malleveria del detto suo fratello, quale notaio, della rendita di lire ottanta sul Debito Pubblico dello Stato, portata dal certificato 4 agosto 1862, n. 28657, intestato Perini notaio Giovanni del vivente Costantino, domiciliato in Valperga (proveniente dall'iscrizione numero 22954 del Debito 7 settembre 1848) e vincolata a mente del Regio editto 23 luglio 1822, come risulta dalla dichiarazione d'ipoteca 20 novembre 1857, n. 3302.

Ivrea, 28 agosto 1879.

4077 I. DURANDO vicecanc.

N. 250.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 3 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio d'Emilia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie delle Radici da Sassuolo alle Radici, in provincia di Reggio d'Emilia, compreso fra il torrente Dolo e Mandriolo, della lunghezza di metri 4897 11, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 133,730.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, esclusa quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito d lla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 maggio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Reggio d'Emilia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 18 successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Reggio d'Emilia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 settembre 1879.

Per detto Ministero

4279 *Il Caposezione*: L. BISCOGLI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

COMANDO LOCALE DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 del mese di ottobre 1879, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Chieti, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, nell'ufficio del Comando locale del Genio, in via del Corso, n. 33, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Lavori di consolidamento del braccio nord-ovest e di sistemazione del quartiere S. Agostino in Chieti per la somma di lire 15,000, mille delle quali a carico del locale Municipio.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni centoventi decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 11 giugno 1879, il quale è visibile presso questo Comando locale nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte (stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato).

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno inoltre esibire i seguenti 3 documenti

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante all'appalto abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di opere pubbliche o private.

3. La quietanza della Tesoreria provinciale di Chieti comprovante di aver fatto presso la stessa il deposito cauzionale di lire 1500 in numerario od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata precedente alla quale viene effettuato, oppure le quietanze delle Tesorerie di Roma, Foggia, Aquila e Teramo, presso le quali può farsi lo stesso deposito cauzionale.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 3 ottobre suddetto.

È obbligatorio per i concorrenti all'appalto di presentare all'ufficio appaltante le sole quietanze di cui al n. 3, non potendosi dall'ufficio stesso, per speciali circostanze, ricevere depositi (restrizione acconsentita dall'art. 97 del regolamento 4 settembre sopra ricordato).

Gli aspiranti all'appalto sono puranche in facoltà di presentare le loro offerte, stese nei modi suindicati, alla Direzione dell'arma in Roma ed agli uffici staccati di Foggia, Teramo ed Aquila, ma non si terrà alcun conto di queste offerte se non giungeranno ufficialmente a questo Comando prima dell'apertura dell'incanto e se non saranno accompagnate dai tre documenti sopra specificati.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione. Essi scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 ottobre 1879.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questo Comando per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Chieti, addì 15 settembre 1879.

Per la Direzione

4268 *Il Segretario ff.*: BARTOLOMEO RAVAZZI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 settembre 1879 per la provvista in un solo lotto di

Aste da casse di fucili mod. 1870 n. 30000 a L. 3 50, L. 105,000,

da consegnarsi nel termine di giorni 200 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in tre rate uguali di 10000 aste, la prima nel termine di giorni 100 e le altre due rate di 50 in 50 giorni successivi, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 15 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 24 settembre 1879, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Napoli, Roma, Alessandria, Piacenza, Bologna, Torino, Messina, Firenze, Genova, Ancona, Venezia, Verona, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Torre Annunziata, addì 19 settembre 1879.

Per la Direzione

4287 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di domenica, 12 ottobre 1879, in Noci, si procederà innanzi al sottoscritto amministratore del Reale Albergo dei Poveri di Napoli ai pubblici incanti per la vendita, a favore dell'ultimo migliore offerente, del fondo rustico denominato Torre Abboudanza, di proprietà dell'Opera pia, sito in agro di Noci, pel prezzo di lire 119,071 90 e con le norme stabilite nel relativo capitolato e manifesto affisso al pubblico.

Bari, li 17 settembre 1879.

4264 *L'Amministratore*: ENRICO CAPRIATI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIENA

Strada comunale obbligatoria da Monticiano alla deviazione per Jesa

Avviso d'Asta.

In ordine all'art. 15 della legge 30 agosto 1868 dovendosi in questa Prefettura procedere d'ufficio all'appalto per la esecuzione dei lavori di costruzione della suindicata strada, a forma del progetto compilato dal signor ingegnere Flaminio Chiarini, riformato dal delegato stradale Carlo Bianchi, ed approvato con decreto prefettizio del 17 gennaio 1877,

Si fa noto che nel giorno 9 ottobre 1879, alle ore 11 antimeridiane, davanti all'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di un suo delegato, si procederà, in una sala di questa Prefettura, all'incanto, mediante estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dell'appalto surriferito.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 51,181 56, risultante dal surriferito progetto, e l'appalto sarà aggiudicato al minore e migliore offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, conforme all'art. 2 del capitolato d'appalto dell'11 settembre 1879, che a tutti gli effetti di ragione è ostensibile presso questa segreteria; ed inoltre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

Oltre gli accennati documenti i concorrenti dovranno produrre una quietanza della Tesoreria provinciale dalla quale risulti avere essi depositato presso la medesima la somma di lire 600 a garanzia dell'asta.

Le offerte di ribasso all'anzidetto prezzo non potranno essere inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire, e non si procederà al deliberamento se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

L'aggiudicatario definitivo dovrà inoltre prestare una cauzione per l'ammontare di lire 1200 in fogli della Banca Nazionale, o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I pagamenti verranno eseguiti a termine dell'art. 16 del capitolato d'appalto in proporzione delle somme riscosse per sussidio governativo, per tassa di prestazioni convertite o mancate, ed a misura dell'avanzamento dei lavori.

L'avanzamento degli stessi lavori è regolato dall'ingegnere capo del Genio civile per modo da poter esigere le prestazioni in natura di dieci anni, e i detti lavori dovranno essere terminati nell'ultimo anno dell'effettivo impiego od esazione delle dette prestazioni.

La consegna dei lavori avrà luogo non appena concordate le indennità per i beni da occuparsi, o pronunciata l'espropriazione dei medesimi.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzogiorno del dì 24 ottobre suddetto.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, ecc., saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà perciò depositare nella Tesoreria provinciale in conto corrente della R. Prefettura la somma di lire trecento.

Dalla R. Prefettura di Siena, li 15 settembre 1879.

4263 *Il Segretario delegato*: Z. BANDINI.

COMUNE DI TRANI

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

AVVISO D'ASTA — Subappalto pel dazio di consumo sulle farine, sulle paste lavorate ed altro.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel mattino del giorno 26 andante, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, avranno luogo in questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, gl'incanti pel subappalto del dazio sovraindicato, che avrà la durata di un anno, a cominciare dal 1° gennaio 1880 e terminare al 31 dicembre detto.

Le subaste saranno aperte sulla somma di lire 126,600.

I concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno depositare in contanti presso chi presiederà all'asta la somma di lire 1000, a titolo di cauzione provvisoria e per far fronte alle spese d'incanti, le quali tutte saranno a carico del deliberatario.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della estinzione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Il termine utile a presentare le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà all'ora di mezzodì del giorno 2 p. e. ottobre, essendo stata superiormente autorizzata l'abbreviazione dei termini.

Saranno osservati inoltre, e serviranno di base al contratto, il regolamento governativo sui dazi interni di consumo del 25 agosto 1870, ed i quaderni di oneri deliberati dalla Giunta municipale addì 24 novembre 1875, e la tariffa daziaria votata dal Consiglio comunale in seduta 9 ottobre 1875, approvata dall'onorevole Deputazione provinciale, quali atti sono visibili per chiunque nella segreteria comunale dalle ore 9 antim. alle 2 pom.

Trani, 18 settembre 1879.

Visto — *Il Sindaco*: C. PAOLILLO.

4291 Per il Segretario capo — *Il Vicesegretario*: L. LANDAZI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 10 settembre 1879, per la provvista in un sol lotto di

Sbarre in acciaio per canne di fucili mod. 1870 *fucinate n.* 24000 *a lire* 3, *lire* 72,000,

da consegnarsi nel termine di giorni 150 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in quattro rate uguali di 6000 sbarre caduna, la prima dopo 60 giorni e le altre tre di 30 in 30 giorni successivi, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 70 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadrà al mezzodì del giorno 24 settembre 1879, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Napoli, Roma, Alessandria, Piacenza, Bologna, Torino, Messina, Ancona, Venezia, Verona, Firenze, Genova, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Torre Annunziata, addì 19 settembre 1879.

Per la Direzione

4286 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

P. N. 47521.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA.

Sulle basi del capitolato redatto per l'appalto della macchina del ghiaccio e dei locali annessi, non che dei pozzi della neve esistenti nei comuni di Rocca di Papa, Rocca Priora e Monte Flavio, è indetta la gara dell'asta per il giorno 4 ottobre p. f., alle ore 12 meridiane, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, ed innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta avrà luogo per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta sulla somma di annue lire 5000, ed i relativi aumenti non potranno essere minori di L. 50.
2. La durata dell'appalto è di un triennio.
3. L'appaltatore dovrà acquistare la neve esistente nei pozzi nella quantità non maggiore di quintali 800, al prezzo che verrà stabilito da due periti.
4. Dovrà pure l'appaltatore somministrare gratuitamente in ciascun anno chilogrammi 2000 di ghiaccio nel modo stabilito dal capitolato.
5. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, e quella della Cassa comunale, da cui risulti avere depositato l'importo di un'annata d'affitto e lire 350 per le spese dell'asta e del contratto che saranno ad intero carico dell'appaltatore.
6. Fino al mezzodì del giorno 21 ottobre prossimo futuro potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 17 settembre 1879.

4259 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

P. N. 52910.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento in primo grado d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori di sistemazione della via Sforza e della parte inferiore della via Graziosa, dalla via in Selci fino al principio della detta via Sforza, si ottenne il ribasso di centesimi dieci per ogni cento lire, sulla prevista somma di lire 9000.

Avendo avuto perciò luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, si fa noto che fino al mezzodì del giorno 3 ottobre p. f. potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta dei 29 agosto prossimo passato, n° 49480.

Roma, dal Campidoglio, li 16 settembre 1879.

4260 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 29 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, num. 117, piano secondo, avanti il sig. direttore, ad un pubblico incanto per la provvista di quintali **quattromilacinquecento** frumento nostrale, diviso in **quindici lotti di trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1879, del peso non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni prescritte dai capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 19 settembre 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. SEGALA.

4284

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

PRIMO SORTEGGIO del 1° settembre 1879 — Ammortizzamento delle Obbligazioni

19771	19772	19773	19774	19775	19776	19777	19778
19779	19780	25601	25602	25603	25604	25605	25606

Rimborso a franchi 300 oro a partire dal 1° ottobre 1879 nella Sede sociale in Roma, 32, via delle Mercede.

4282

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del giorno 11 settembre 1879 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi di asta del 5 settembre 1879, per la provvista di

OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO	IMPORTO	TEMPO UTILE per la consegna	DEPOSITO per cauzione
Sbarre in acciaio per canne da fucile mod. 1870, fuc. . . .	N.	16000	3 »	48,000	Giorni 100	4800

per cui, dedotti i ribassi di lire 17 55 per cento e del 5 per cento, residuasi il suo importare a lire 37,597 20.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, alle ore 11 del giorno 26 settembre 1879, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, il sovraindicato deposito in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 26 settembre suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati e stesi in carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 20 settembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GILBERTI.

4280

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA
(ANTICA MARCIA)

Avviso agli azionisti.

L'assemblea straordinaria del 10 giugno corrente anno ha deliberato il collocamento d'un secondo sifone da Tivoli a Roma e l'aumento del capitale sociale fino a sette milioni e mezzo di lire mediante una nuova emissione di cinquemila azioni, con diritto agli azionisti di avere una nuova azione per ogni due antiche che posseggono.

La sottoscrizione alle nuove azioni sarà aperta a favore degli azionisti nell'ufficio della Società (via delle Muratte, n. 78) dal 1° al 15 novembre prossimo.

Gli azionisti che vogliono valersi del loro diritto dovranno esibire all'ufficio della Società le loro azioni che rimarranno in deposito durante tutto il tempo della sottoscrizione. Quelli che si trovassero impediti potranno invece esibire un certificato d'un banchiere conosciuto a Roma che faccia fede che eguale deposito fu fatto presso di lui per tutto il tempo sunindicato. Il certificato dovrà indicare i numeri d'ordine delle azioni depositate, e all'esibitore s'intende data facoltà di sottoscrivere.

Col giorno 15 novembre cessa negli azionisti ogni diritto di preferenza, e nell'indomani le azioni depositate ed i certificati di deposito saranno a disposizione dei sottoscrittori.

All'atto della sottoscrizione dovrà farsi il versamento di lire settantacinque per ogni azione.

Gli altri versamenti saranno chiamati a seconda del bisogni dietro domanda del Consiglio di amministrazione, a termini dello statuto.

Roma, li 25 agosto 1879.

3785

CAMERANO NATALE, *Gerente.* — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.